

Piano Annuale per l'Inclusione

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:		n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	tot	10
➤ minorati vista		1
➤ minorati udito		
➤ Psicofisici		9
2. disturbi evolutivi specifici	tot	9
➤ DSA		8
➤ ADHD/DOP		
➤ Borderline cognitivo		
➤ Altro		1
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	tot	49
➤ Socio-economico		10
➤ Linguistico-culturale		10
➤ Disagio comportamentale/relazionale		
➤ Altro		29
	Totali	68
	% su popolazione scolastica	10,2
N° PEI redatti dai GLHO		10
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria		9
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria		23

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	sì
	Attività di classe adattate e semplificate	sì
(Assistente Educativo Culturale) AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	no
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	no
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	no
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	no
Funzioni strumentali / coordinamento	1 funzioni strumentali BES-DSA	sì
Commissione integrazione-Bes-DSA		no
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		no
Docenti tutor/mentor		no
C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente	Sì

	tematica inclusiva	
	Altro: individualizzazione e personalizzazione della didattica	si
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro: coordinamento delle attività di Istituto relative all'inclusione	si
Altri docenti	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	si
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Si
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	No
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	No
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	No
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	no
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Si
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	Si
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Si
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	No
	Progetti territoriali integrati	Si
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Si
	Rapporti con CTS / CTI	Si
	Altro:	
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	No
	Progetti integrati a livello di singola scuola	No
	Progetti a livello di reti di scuole	No
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Si
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Si
	Didattica interculturale / italiano L2	No
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	Si
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	si
	Altro:	

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo			x		
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti					x
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;					x

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					x
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;			x		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;				x	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;					x
Valorizzazione delle risorse esistenti					x
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione		x			
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.					x
Altro:					
Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Consigli di classe/Team docenti: informano il Dirigente e la famiglia della situazione/problema. Effettuano un primo incontro con i genitori. Collaborano all'osservazione sistematica e alla raccolta dati. Analizzano i dati rilevati, prendono atto della relazione clinica, definiscono, condividono ed attuano il Profilo Dinamico Funzionale (PDF) e il Piano Educativo Individualizzato (PEI) per l'alunno certificato (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3), il Piano Didattico Personalizzato (PDP) per l'alunno DSA (Legge 170 del 2010) o la Scheda rilevazione e interventi programmati per alunni con BES.

Docenti di sostegno/Docenti Italiano L2: partecipazione alla programmazione educativo-didattica; supporto al consiglio di classe/team docenti nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive; interventi sul piccolo gruppo con metodologie particolari in base alla conoscenza degli studenti; rilevazione casi BES; coordinamento stesura e applicazione Piano di Lavoro (PEI e PDP).

Collegio Docenti: esplicitazione nel PTOF di un concreto impegno programmatico per l'inclusione; esplicitazione di criteri e procedure di utilizzo funzionale delle risorse professionali presenti; impegno a partecipare ad azioni di formazione e/o prevenzione concordate anche a livello territoriale.

Funzioni Strumentali Inclusione, BES e DSA:

Collabora con il Dirigente Scolastico, raccorda le diverse realtà (Scuola, ASL., Famiglie, enti territoriali...), attua il monitoraggio di progetti e rendiconta al Collegio docenti

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Ogni anno vengono forniti ai docenti curricolari e ai docenti di sostegno corsi di formazione interna e/o esterna sui temi di inclusione e integrazione e sulle disabilità presenti nella scuola (es. corso autismo, corsi DSA).

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

La valutazione del Piano Annuale dell'Inclusione avverrà in itinere monitorando punti di forza e criticità, andando ad implementare le parti più deboli.

Il GLI rileva i BES presenti nell'Istituto, monitorandone il livello di inclusività; elabora la proposta di PAI riferito a tutti gli alunni con BES al termine di ogni anno scolastico. Il filo conduttore che guiderà l'azione della scuola sarà quello del diritto all'apprendimento di tutti gli alunni. L'esercizio di tale diritto comporta da parte dei docenti un particolare impegno in relazione agli stili educativi, al ripensamento della trasmissione-elaborazione dei saperi, ai metodi di lavoro, alle strategie di organizzazione delle attività in aula; il tutto si traduce nel passaggio dalla scuola dell'insegnare alla scuola dell'apprendere, che tiene insieme l'importanza dell'oggetto culturale e le ragioni del soggetto.

Per quanto riguarda la modalità di verifica e di valutazione degli apprendimenti i docenti tengono conto dei risultati raggiunti in relazione al punto di partenza e verificano quanto gli obiettivi siano riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti.

Relativamente ai percorsi personalizzati i Consigli di Classe/team dei docenti concordano le modalità di raccordo con le discipline in termini di contenuti e competenze, individuano modalità di verifica dei risultati raggiunti che prevedano anche prove assimilabili, se possibile, a quelle del percorso comune. Stabiliscono livelli essenziali di competenza che consentano di valutare la contiguità con il percorso comune e la possibilità del passaggio alla classe successiva.

Per non disattendere gli obiettivi dell'apprendimento e della condivisione e dell'inclusione, è indispensabile che la programmazione delle attività sia realizzata da tutti i docenti curricolari, i quali, insieme all'insegnante per le attività di sostegno definiscono gli obiettivi di apprendimento sia per gli alunni con disabilità, sia per gli alunni BES in correlazione con quelli previsti per l'intera classe.

La progettualità didattica orientata all'inclusione comporta l'adozione di strategie e metodologie favorevoli, quali l'apprendimento cooperativo, il lavoro di gruppo e/o a coppie, il tutoring l'apprendimento per scoperta, la suddivisione del tempo in tempi, l'utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili informatici, di software e sussidi specifici.

Da menzionare la possibilità che i docenti predispongano i documenti per lo studio o per i compiti a casa in formato elettronico, affinché essi possano risultare facilmente accessibili agli alunni che utilizzano ausili e computer per svolgere le proprie attività di apprendimento. A questo riguardo risulta utile una diffusa conoscenza delle nuove tecnologie per l'integrazione scolastica, anche in vista delle potenzialità aperte dal libro di testo in formato elettronico.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

All'interno dell'Istituto gli insegnanti di sostegno, in contitolarità con gli insegnanti di classe, promuovono attività individualizzate, attività con gruppi eterogenei di alunni, attività laboratoriali con gruppi.

È presente una funzione strumentale BES, DSA e Integrazione.

Tutti i soggetti coinvolti si propongono di organizzare le azioni attraverso metodologie funzionali all'inclusione e al successo della persona anche tramite:

- attività laboratoriali (learning by doing)
- attività per piccoli gruppi (cooperative learning)
- tutoring
- peer education
- attività individualizzata (mastery learning).

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

La scuola, aprendosi alla collaborazione, può accedere alle risorse del territorio, prime tra tutte quelle delle Amministrazioni Locali, dei Servizi Territoriali e del CTI, stringendo con loro un patto di sostegno reciproco che potrà favorire il conseguimento di risultati migliori.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La famiglia è corresponsabile del percorso da attuare all'interno dell'istituto, perciò viene coinvolta attivamente nelle pratiche inerenti all'inclusività.

La modalità di contatto e di presentazione della situazione alla famiglia è determinante ai fini di una collaborazione condivisa. Le comunicazioni scuola-famiglia saranno puntuali, al fine di condividere le difficoltà manifestate dell'alunno e favorire il suo successo formativo attraverso un'attenta progettazione educativo/didattica. In accordo con le famiglie verranno individuate modalità e strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dello studente, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità, nel rispetto degli obiettivi formativi previsti nei piani di studio.

Le famiglie saranno coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi anche attraverso:

- la condivisione delle scelte effettuate;
- un eventuale focus group per individuare bisogni e aspettative;
- l'organizzazione di incontri calendarizzati per monitorare i processi e individuare azioni di miglioramento;
- il coinvolgimento nella redazione dei PDP.

L'Istituto si attiverà per proporre ai genitori degli incontri di riflessione con esperti sul tema dell'inclusione, della valorizzazione delle diversità e delle relazioni tra pari.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

ALUNNI CON DISABILITA'

L'istituto accoglie gli alunni disabili organizzando le attività didattiche ed educative attraverso il supporto dei docenti specializzati, degli assistenti per l'autonomia e la comunicazione, ove necessario, e di tutto il personale docente e Ata.

Il docente specializzato

Compiti e funzioni:

- Il docente di sostegno è il mediatore fra tutte le componenti coinvolte nel processo di inserimento dell'alunno disabile: la famiglia, gli insegnanti curricolari e le figure specialistiche delle strutture pubbliche;
- mantiene i rapporti con i genitori e con l'Asl di riferimento;
- redige il PEI ed il PDF in collaborazione con i referenti del Servizio sanitario nazionale, con i genitori e il Consiglio di classe/ Team docenti;
- redige regolarmente un registro per le attività di sostegno;
- alla fine dell'anno scolastico redige una relazione finale relativa al suo operato.

Scelte metodologiche e didattiche

All'interno delle varie classi con alunni con disabilità si utilizzano metodologie e strategie che agevolino l'inclusione ed il lavoro di gruppo come l'apprendimento cooperativo e il tutoring, le attività di tipo laboratoriale, le lezioni individualizzate nel tempo e nello spazio.

Verifica e valutazione

Gli studenti diversamente abili sono valutati in base al PEI.

Il PEI può essere curricolare o complessivamente riconducibile alla programmazione oppure totalmente differenziato. Le verifiche, orali e scritte, concordate con i docenti curricolari, possono essere equipollenti, differenziate e/o prevedere tempi più lunghi di attuazione. Nel caso di adozione di programmazione differenziata si svilupperanno tutti i collegamenti possibili con la programmazione della classe in modo da favorire l'inclusione dell'alunno.

Le attività di sostegno si svolgono prevalentemente in classe.

ALUNNI CON DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI

1) Alunni con DSA (Legge 170 dell'8 ottobre 2010 e al D.M. 12 luglio 2011)

I disturbi specifici di apprendimento (DSA) si distinguono in dislessia, disgrafia, disortografia e discalculia; riguardano alcune specifiche abilità dell'apprendimento di alunni con capacità intellettive adeguate all'età anagrafica.

La Legge 170/2010 dispone che le istituzioni scolastiche assicurino "l'uso di una didattica individualizzata e personalizzata" come strumento di garanzia del diritto allo studio introducendo strumenti compensativi e

misure dispensative.

Ciò deve avvenire anche se lo studente è ancora in via di certificazione e quindi la scuola non è in possesso di una diagnosi completa, per superare le difficoltà legate ai tempi di rilascio della stessa.

REDAZIONE DEL PDP

Famiglia

- Presenta la documentazione alla segreteria didattica dell'istituto all'atto dell'iscrizione o alla formulazione della diagnosi.
- Collabora alla stesura del progetto didattico-educativo attraverso degli incontri con i docenti e il coordinatore di classe.
- Si impegna ad avere colloqui con i docenti del Consiglio di classe e il coordinatore di classe ogni qual volta si dimostrerà necessario.

- Sostiene la motivazione e l'impegno dello studente nel lavoro a scuola e a casa.
- Verifica regolarmente lo svolgimento dei compiti assegnati.
- Verifica che vengano portati a scuola i materiali richiesti.
- Incoraggia l'acquisizione di un sempre maggiore grado di autonomia nella gestione dei tempi di studio, dell'impegno scolastico e delle relazioni con i docenti.

La diagnosi

La diagnosi di DSA, può essere effettuata, delle strutture pubbliche e private accreditate (secondo i criteri previsti dalle Linee di Indirizzo regionali e dalla Consensus Conference nazionale per i DSA del 2007) ed è necessaria la presenza di un'equipe con competenze specifiche che includa il neuropsichiatra infantile, lo psicologo e il terapeuta del linguaggio.

Coordinatore di classe/ Team docenti

- Prende visione della documentazione.
- Mette al corrente i colleghi dei casi e relaziona sulle particolarità di ciascuno durante il primo C.d.c./Intercasse.
- Si assicura che il PDP venga compilato da ogni insegnante e firmato dal Dirigente scolastico, dai docenti e dalla famiglia.
- Presenta il documento alla famiglia che lo esamina e lo firma.
- Consegna in Segreteria didattica il documento originale, che viene conservato nel fascicolo personale

dell'alunno.

2) Alunni con altri disturbi evolutivi specifici

Gli alunni con disturbi evolutivi specifici possono usufruire di un piano di studi personalizzato e delle misure previste dalla Legge 170/2010.

Rientrano in questa categoria ad esempio gli alunni con:

- deficit del linguaggio;
- deficit delle abilità non verbali;
- deficit nella coordinazione motoria;
- deficit dell'attenzione e iperattività;
- funzionamento cognitivo limite;
- disturbo dello spettro autistico lieve (qualora non previsto dalla legge 104) ecc.

Individuazione

- Il Consiglio di classe/Interclasse/Intersezione prende in esame la documentazione clinica e/o la certificazione presentata dalla famiglia.
- I docenti del Consiglio di classe/Interclasse/Intersezione, qualora si accorgano che l'alunno manifesta delle difficoltà riconducibili ad una delle categorie sopra elencate, si mettono in contatto con la famiglia.

Predisposizione del Piano Didattico Educativo o Scheda rilevazione e interventi programmati alunni BES

- Il Consiglio di classe/Interclasse/Intersezione predisporre gli interventi di inclusione assumendosene la responsabilità pedagogico-didattica.

Possono essere previste misure compensative e dispensative, nonché progettazioni e strategie didattico-educative calibrate sui livelli minimi attesi per le competenze in uscita. Qualora la certificazione clinica o la diagnosi non sia stata presentata, il C.d.c. /Interclasse/Intersezione dovrà motivare opportunamente le decisioni assunte sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche.

- La famiglia concorre alla stesura del PDP o Scheda rilevazione e interventi programmati alunni BES collaborando attivamente al progetto educativo.
- Il C.d.c. /Interclasse/Intersezione delibera l'attivazione di un percorso individualizzato e personalizzato.

Attivazione del piano di studi personalizzato

- Il piano di studi personalizzato può essere attivato solo se la famiglia lo sottoscrive.
- In caso di rifiuto la famiglia sottoscrive la non accettazione del piano.

Documentazione

- Il Piano didattico Personalizzato, compilato dal C.d.c. e sottoscritto da tutti i docenti, viene consegnato al Dirigente Scolastico che ne prende visione e lo firma.
- Il PDP viene in seguito presentato alla famiglia che lo esamina e, se concorda con gli interventi previsti dai docenti, lo firma.
- Se la famiglia ha dubbi sul percorso didattico-educativo definito dagli insegnanti, richiede un incontro con il coordinatore per suggerire eventuali modifiche, spetterà al C.d.c. o interclasse la decisione finale.
- Se il PDP dovesse subire delle variazioni rispetto alla versione proposta dal C.d.c., sarà riesaminato e firmato nuovamente dalle parti coinvolte.

ALUNNI CON SVANTAGGIO SOCIO-ECONOMICO, LINGUISTICO E/O CULTURALE

Tali tipologie di BES fermo restando le procedure descritte precedentemente, dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi come, ad esempio, la segnalazione degli operatori dei servizi sociali oppure di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche.

Nel caso di alunni stranieri di recente immigrazione i docenti valuteranno, dopo un primo periodo di osservazione, il livello linguistico dello studente e attiveranno, previo colloquio con la famiglia, un percorso didattico personalizzato adeguato, firmato anche dalla famiglia.

Gli interventi predisposti potranno essere di carattere transitorio.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Se *“la progettazione degli interventi didattici riguarda tutti gli insegnanti, perché l'intera comunità scolastica è chiamata ad organizzare i curricoli in funzione dei diversi stili e delle diverse attitudini cognitive”* (Linee guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità, parte III capo 2) allora diventa dovere imprescindibile della scuola, e di chi la dirige, promuovere le risorse interne, affidando a chi, per esperienza o per titoli o per entrambi, abbia la possibilità di innescare meccanismi che promuovano lo sviluppo dell'inclusività. I docenti saranno accompagnati a progettare l'azione formativa gestendo le condizioni di flessibilità, di modularità e di discrezionalità metodologica per garantire il raggiungimento degli standard prefissati, per valutare i risultati e per promuovere azioni di miglioramento. Tali risultati sono possibili perché il docente agisce sull'ambiente in quanto reperisce le risorse ed orienta al loro uso corretto e accompagna l'alunno nella sua quotidiana opera di chiarificazione, riflessione, di insegnamento.

Il processo educativo nella scuola si costruisce, quindi, nella comunicazione tra docente e studente e si arricchisce in virtù dello scambio con l'intera comunità che attorno alla scuola vive e lavora. In questo senso la partecipazione profonda e non convenzionale del docente al progetto scolastico è un contributo fondamentale che viene offerto all'equilibrio del sistema, in quanto l'autonomia scolastica, funzionale alla piena realizzazione del diritto all'apprendimento e al conseguimento dei risultati formativi, determina la necessità di un rinnovato protagonismo dei diversi soggetti, nel rispetto dei ruoli e con spirito di cooperazione. In particolare, è la partecipazione lo strumento principe per mettere al centro la valorizzazione delle inclinazioni personali dei ragazzi, creare le migliori condizioni per un apprendimento efficace, combattere e prevenire il fenomeno della dispersione scolastica o le diverse manifestazioni di aggressività o ostilità che molti alunni vivono, significativamente correlata ad un vissuto di alunno problematico.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

L'eterogeneità dei soggetti con BES e la molteplicità di risposte possibili richiede l'articolazione di un progetto globale che valorizzi prioritariamente le risorse della comunità scolastica e definisca la richiesta di risorse aggiuntive per realizzare interventi precisi. Le proposte progettuali, per la metodologia che le contraddistingue, per le competenze specifiche che richiedono necessitano di risorse aggiuntive e non completamente presenti nella scuola.

L'istituto necessita:

- **L'assegnazione di docenti da utilizzare nella realizzazione dei progetti di inclusione e personalizzazione degli apprendimenti**
- **Il finanziamento di corsi di formazione sulla didattica inclusiva, in modo da ottimizzare gli interventi di ricaduta su tutti gli alunni**
- **L'assegnazione di un organico di sostegno adeguato alle reali necessità per gli alunni con disabilità**
- **L'assegnazione di educatori dell'assistenza specialistica per gli alunni con disabilità dal primo periodo dell'anno scolastico**
- **L'assegnazione di assistenti alla comunicazione per gli alunni con disabilità sensoriale dal primo periodo dell'anno scolastico**
- **L'incremento di risorse umane per favorire la promozione del successo formativo per alunni stranieri e per corsi di alfabetizzazione (laboratori di Italbase e Italstudio in tutti i plessi)**
- **Risorse umane per l'organizzazione e la gestione di laboratori informatici, nonché l'incremento di risorse tecnologiche in dotazione alla singole classi, specialmente dove sono indispensabili strumenti compensativi**
- **Risorse specifiche per l'inserimento e l'integrazione degli alunni di nazionalità romena (senza fissa dimora) e l'organizzazione di laboratori linguistici (qualora se ne presentasse la necessità)**
- **Risorse per la mediazione linguistico culturale e traduzione di documenti nelle lingue comunitarie ed extracomunitarie (qualora se ne presentasse la necessità)**
- **Definizione di nuove intese con i servizi socio-sanitari**
- **Costituzione di reti di scuole in tema di inclusività**
- **Costituzioni di rapporti con CTS per consulenze e relazioni d'intesa.**

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Notevole importanza viene data all'accoglienza dei futuri alunni, per i quali vengono realizzati progetti di continuità finalizzati a diminuire il livello d'ansia causato dal passaggio fra i diversi ordini di scuola.

Il PAI che si intende proporre trova il suo sfondo integratore nel concetto di "continuità". Tale concetto si traduce nel sostenere l'alunno nella crescita personale e formativa. Fondamentale risulta essere l'Orientamento inteso come processo funzionale a dotare le persone di competenze che le rendano capaci di fare scelte consapevoli dotandole di un senso di autoefficacia (empowerment) con conseguente percezione della propria "capacità".

L'obiettivo prioritario che sostiene l'intera progettazione è permettere alle persone di "sviluppare un proprio progetto di vita futura".

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 27 giugno 2018